

ALLEGATO N.1

BIOGRAFIE

1. CAVALLINA RENZO

Nato a Ferrara il 09 agosto 1921

Deceduto a Parma il 12 marzo 2002

Calciatore del Parma Calcio.

Fu il popolare portiere del Parma negli Anni 40. Cresciuto nelle giovanili dei crociati, giocò sia nell'anteguerra che alla ripresa dei campionati in serie B con alcuni dei calciatori che sarebbero diventati famosi nell'ambito parmigiano come Bonzagni, Bronzoni, Cocconi, Curti, il popolare giornalista, Manfrinato, Sassi, Sozzi, Toscani e Verderi. Piacevano le sue parate acrobatiche che anticipavano lo stile di certi portieri avventurosi fra i pali che avrebbero fatto parte della storia del calcio. Esordì quando aveva 21 anni nel campionato 42-43 in serie C, Girone B disputando venti partite. Il Parma, che si classificò primo davanti a Panigale e Reggiana, meritandosi dunque la promozione in B, venne retrocesso all'ultimo posto per un presunto illecito sportivo mai comprovato. Il Parma disputò l'anno dopo il campionato emiliano contro Spezia, Suzzare, Fidenza, e Busseto ma Cavallina non c'era in campo. Lo ritroviamo, finita la guerra, nel Parma che affronta il campionato misto di B-C disputando 13 partite, avversario fra i pali il popolare Belletti. Ritorna semi titolare nel 48-49 con 15 presenze nel Parma che retrocede dalla B dopo lo spareggio di Milano perso con lo Spezia ma in porta c'era Bartolozzi.

2. CURTI GIANMARCO detto GIMMI

Nato a Parma il 24 giugno 1947

Deceduto a Verano (BZ) il 19 marzo 2005

Politico

Curriculum professionale

Laureato in chimica presso l'Università di Parma anno 1972. Borsa di studio presso il Laboratorio di Ecologia e collaboratore del Prof. Antonio Moroni.

Assunto nel 73/74 presso il Presidio Multizonale di Prevenzione (PMP) in qualità di chimico responsabile del settore acque.

Nel 1995 con la nascita di ARPA –Agenzia Regionale per l'Ambiente - passa alla direzione del dipartimento tecnico e assume la responsabilità di Direttore di Laboratorio, carica che ricopre fino al giorno della morte.

Per anni presidente del Comitato Scientifico di Legambiente.

Curriculum politico

In politica per oltre 30 anni. Iscritto al PCI e poi PDS negli anni 70 ricopre il ruolo di Presidente di Quartiere "Parma Centro" (anche nel periodo dello "scandalo urbanistico" dando prova di oggettività ed equilibrio). Nel 1980 entra in Consiglio comunale dove rimane fino al 1998 ricoprendo diversi incarichi: Capogruppo del PCI, Assessore al Bilancio e Tributi nella giunta con Sindaco Colla, Assessore allo Sport nella prima giunta con Sindaco Lavagetto. Fu eletto come 1° Presidente del Consiglio Comunale nella seconda Giunta Lavagetto dal 1994 al 1998. Nel 1998 si schiera con Mario Tommasini nell'avventura di "Libera la Libertà" contribuendone al successo.

Da sempre impegnato nel sociale in particolare nelle "Cooperative Sociali" e associazioni ambientaliste, in particolare Legambiente.

3. DELLA GENTILEZZA

Il Movimento Italiano per la Gentilezza nasce nel 2000 a Parma come affiliazione del World Kindness Movement per volontà e iniziativa dell' attuale Presidente, Dott. Giorgio Aiassa, e di alcuni suoi amici, che sentono l'importanza di diffondere i valori della Gentilezza e di un nuovo senso civico, inteso come un sentimento profondo di adesione alla società in cui si vive. Dunque, non certo gentilezza intesa come formale cortesia, ma come serio impegno verso i concittadini, vuoi in quanto singoli, vuoi in quanto comunità. Gentilezza uguale empatia, generosità e altruismo, al fine di migliorare la convivenza, promuovendo uno scambio di opportunità e procurando soddisfazione reciproca nella popolazione. Dalla diffusione della "cultura della gentilezza" tutta la città se ne avvantaggia e porta ad uno sviluppo della nostra civiltà.

Il Movimento Italiano per la Gentilezza dal 2000 opera come associazione culturale con mezzi propri e si rivolge, in primis, ai giovani e alle scuole, organizzando convegni e concorsi su temi specifici. Nel 2005 organizza la IV Conferenza mondiale della Gentilezza, ospitando una ventina di relatori provenienti dai più diversi paesi (Usa, Canada, Giappone, Thailandia, India, Scozia, ecc.). In questa occasione contatta anche dirigenti sportivi del Parma A.C., conferendo premi e riconoscimenti alle tifoserie.

Nel 2008 viene presentato il Manifesto della Gentilezza al Prefetto dell' epoca, Dott. Luigi Viana, alla presenza delle più importanti autorità cittadine.

In quegli stessi anni il Movimento Italiano per la Gentilezza collabora con l' Automobile Club di Parma, in alcune campagne atte a promuovere la correttezza e il rispetto delle regole da parte degli automobilisti. Successivamente organizza un corso di formazione per docenti della scuola media dal titolo " Il Grande Fratello della Gentilezza" .

Nel 2010 istituisce il Premio Nazionale Gentilezza, che, da allora, annualmente viene assegnato (medaglia d'oro e pergamena) ad una associazione o a individui che si siano distinti come esempi di generosità, altruismo e senso civico.

L' ultimo progetto del Movimento è appunto " Educare Amministrando", che sviluppa l'idea di richiamare l'attenzione dei cittadini ai valori della gentilezza attraverso la toponomastica.

4. FERRETTI IVO

Nato a Parma il 07 dicembre 1948

Deceduto a Parma il 30 aprile 2002

Dirigente sportivo

Presidente società sportiva Ducale S.C. (quartiere Montanara)

Entra a far parte della società "Ducale 61" come allenatore nell'anno 1984 per poi diventare Direttore Sportivo.

Partecipa attivamente alla vita della società organizzando numerosi eventi all'interno della stessa. Sposato e padre di due figli, di cui Simone calciatore all'interno della "Ducale 61", simpatico ed estroverso fa parte dell'organico fino al 2002 anno in cui viene a mancare.

5. FRANCO LUIGI

Nato a Vibo Valentia (CZ) il 02 maggio 1906

Deceduto a Frascati (RM) il 01 luglio 1960

Preside liceale – Partigiano – Membro CLN.

Nato da nobile famiglia calabrese, laureato all'Università di Roma in lettere e filosofia, si trasferì venticinquenne a Parma, dove iniziò la sua lunga carriera scolastica, prima insegnante al Collegio "Maria Luigia" e poi al Liceo Classico "Romagnosi".

Entrò a far parte del CLN per dare il proprio contributo alla redenzione dell'Italia.

Dopo la fine della guerra fu preside reggente al "Romagnosi": si fece promotore dello scoprimento di una lapide alla memoria di alunni che avevano offerto la loro vita durante la Resistenza (tra gli altri Pio Albertelli, ucciso dai nazisti alle Fosse Ardeatine).

La vita logorante alla quale si era sottoposto, le fatiche degli studi, dell'insegnamento e della lotta partigiana furono tra le cause del male che lo portò alla tomba dopo il ricovero in una clinica di Frascati diretta dal fratello prof. Domenico.

6. GIOVANI DELLO SPORT

A ricordo sia dei giovani sportivi scomparsi prematuramente, sia dei tanti giovani atleti, che forse mai raggiungeranno successi tali da meritare un pubblico riconoscimento, ma per i quali tanti si impegnano e si prodigano, consapevoli di quanto la pratica e la passione dello sport siano elemento necessario e fondante di una comunità.

7. MISTRALI TITO

Nato a Parma il 30 settembre 1902

Deceduto a Parma il 11 settembre 1992

Riconoscibile in tante foto d'epoca per la retina sui capelli, è stato goleador e poi regista di un Parma che avrebbe meritato di giocare nelle serie superiori e che ci riuscì soltanto nella stagione 1924-25 dopo il battagliero spareggio con la Novese, società che fu campione d'Italia. L'alfiere di questa squadra era proprio Mistrali che col passare degli anni aveva quasi rinnegato il calcio da lui amato, l'avanzare del tatticismo. Ricordava con particolare affetto lo straniero Riber che si alzava alle cinque del mattino per allenare quelli che dovevano andare in fabbrica. Cresciuto nelle file della Virtus, dopo alcune leve giovanili, a 19 anni venne preso dal Parma. Poi il servizio militare, il prestito all'Hellas Verona e alla Reggiana dove segnò quattro gol in sedici partite di serie A quindi il ritorno a casa dove indossò la maglia crociata con i suoi migliori amici, Mattioli e Mazzoni. L'esordio a Torino nella Prima Divisione 1925-26, contro la grande Juventus. Un suo avversario, Allemandi, gli si avvicinò facendogli notare che era reduce da un grave infortunio mostrandogli un'ingessatura ad una gamba. Tito evitò accuratamente di contrastarlo a costo di lasciarlo giocare col pallone e a fine gara, dopo il 6 a 1 dei bianconeri, il pubblico applaudì calorosamente il Parma. Attaccante e poi allenatore del Parma e dei giovani, Mistrali ebbe come "regalo" dal calcio un posto da impiegato all'Ospedale e poi tante parole come ringraziamento per i suoi 43 gol in 114 partite, una media eccellente, vale a dire quasi una rete ogni tre partite, considerati i campi, gli scarsi allenamenti e le difficoltà dell'epoca.

8. MOSSINI ETTORE

Nato a Parma il 14 settembre 1918

Deceduto a Traversetolo (PR) il 27 marzo 2003

Pittore e incisore

Incisore di grande talento e sentimento e professore dell'Istituto d'arte Paolo Toschi di Parma, Ettore Mossini nacque a Parma il 14 settembre 1918, primo di sei figli. Insieme alla famiglia, fuggita nel 1922 perché il padre, che aveva preso parte alle barricate d'agosto, era considerato un sovversivo, visse a Parigi e qui iniziò a crescere la sua sensibilità artistica che troverà compimento al ritorno in terra natale. Nel 1932, abbandonata la scuola d'avviamento professionale, trova lavoro a Parigi come apprendista in un atelier di stoffe, carte da parati e tappeti. Nel 1936 rientra con la famiglia a Parma. Dopo l'arresto del padre, nell'impossibilità di frequentare l'istituto d'Arte perché figlio di un "sovversivo", fa l'imbianchino. Dopo la guerra e la prigionia, nel 1946 torna a casa e va a bottega dal vecchio principale, Eber Vanti, bravo decoratore e restauratore. Con lui anche il fratello pittore Giacomo. A Parma prosegue la sua formazione che, da autodidatta, si basava sull'osservazione dei maestri del periodo come Barilli, Baratta, Antonelli, Banzola e Fabi. Ma l'avventura dell'incisore inizierà solo nel 1956, dopo aver visitato la mostra bolognese di incisori emiliani dell'Ottocento. Inizia così, nella bottega di via Cairoli, un intenso periodo di sperimentazione. Percorreva le sale della Galleria Nazionale in Pilotta alla ricerca di

ispirazioni che convogliava in un'intensa sperimentazione e una continua ricerca delle forme espressive più duttili e affini alla sua sensibilità e creatività d'artista. Studia Toschi e ammira Morandi. È così che nascono le amate vedute di Parma, scorci e inquadrature dalle mille sfumature, dalla plastica tridimensionalità in cui si mescolano tecniche eterogenee scelte per realizzare opere di grande effetto e d'intensa suggestione poetica ed intima, espressa sia nei bianco e nero che nelle prove a colori. La sua opera rinnovò in modo significativo l'arte incisoria che a Parma già aveva avuto i suoi maestri in Pietro Martini e Paolo Toschi.

Dopo una intensa stagione di mostre negli anni Sessanta, negli anni settanta - lo studio si è spostato in via Trieste - vince un concorso per l'insegnamento ed approda all'Istituto d'arte "Paolo Toschi" dove oltre alla materia scolastica insegna anche, negli ultimi anni, l'arte dell'incisione su metallo. Nel 1984 lascia l'insegnamento, ma prosegue l'attività didattica anche all'estero e la lunghissima serie di mostre ed esposizioni, di commissioni ufficiali e di differenti tecniche di stampa. Nel 1997 la Biblioteca Palatina di Parma gli dedica un'ampia retrospettiva "*Parma inv. et sculp. Ettore Mossini*" arricchita da una pregevole sezione didattica sulle varie tecniche di incisione e stampa.

Mossini muore, nella sua città natale, il 28 marzo 2003.

9. ORSI NANDO

Nato a Soragna (PR) il 04 ottobre 1922

Deceduto a Parma il 25 febbraio 2005

Arbitro – Presidente ad honorem della sezione A.I.A. di Parma

Aspirante arbitro a trent'anni entra nel corpo dei guardalinee. Un biennio a disposizione della C.A.S.P. ed è promosso alla C.A.N. Collabora con Genel, Varazzani, Angonese, Monti, Lo Bello e Michelotti.

Rimane in attività agonistica fino al 1970 quindi diventa commissario speciale dapprima del Car, poi della Cad ed infine della Casp. Della sezione Aia di Parma, Orsi è stato tesoriere (dal 1956 al 1958), segretario (1959 – 1960), consigliere (dal 1961 al 1969), vicepresidente (1970) e presidente (1970 – 1980). Arbitro benemerito dal 1976 Nando Orsi ha ricevuto il premio Gerali (1976 e 1981, il premio Zanichelli (1992), il premio Unvs (1973), la Stella di Bronzo del Coni (1974). Nel 1981 fu nominato "Presidente ad honorem".

Nel 2006 fu istituito un premio alla sua memoria della durata decennale destinato al miglior arbitro regionale.